

## Minerale dalle molte “proprietà”

*Quando si parla di acqua Carlina ci si riferisce ad un'acqua di tipo minerale. Il decreto legge del 25 gennaio 1992 individua e precisa cosa sia questo tipo d'acqua: "Sono considerate acque minerali naturali le acque che, avendo origine da una falda o giacimento sotterraneo, provengono da una o più sorgenti naturali o perforate e che hanno caratteristiche igieniche particolari e proprietà favorevoli alla salute". A partire dal 1867 l'acqua Carlina cominciò ad essere imbottigliata e continuò ad essere messa in bottiglia, con alterne vicende, sino al 1925. Purtroppo oggi la quantità di acqua presente non permette più l'utilizzo commerciale della fonte anche se sono in corso alcune sperimentazioni scientifiche per l'uso terapeutico in medicina per la cura di malattie respiratorie. L'acqua Carlina, infatti, proprio per le sue caratteristiche sul finire dell'Ottocento e all'inizio del Novecento fece la fortuna di uno stabilimento termale. Faceva parte dell'albergo, nei terreni nella piana al di là del fiume, anche una costruzione sormontata da una torretta che serviva per controllare i lavoratori nei poderi circostanti. In dialetto locale questo edificio venne chiamato Tur dei Balabiut ovvero torre dei danzatori nudi. Si tramanda che in questo luogo vi si ballasse in costume da bagno ed anche senza. Gli avventori dell'albergo potevano assistere alle danze attraverso strette feritoie. Il Comune di Cannobio pochi anni fa - per la somma di 37 mila euro - ha acquisito la fonte ed il terreno di 40 mila metri quadrati da una società romana (legata a Ciarapico) fallita, che subentrò alla precedente proprietà (le Acque Bognanco).*